



L'evoluzione della lingua italiana presso la corte di Federico II

Liceo Classico Umberto I - Alberto Messeri, Anastasia Licata, Nicolò Testa, Carla Ziino

15 ottobre 2020

La lingua italiana deriva dal siciliano?



- ❖ Si può dire che la letteratura toscana venne influenzata da quella siciliana (la prima esperienza poetica in volgare dell'Italia medievale), è errato fare lo stesso ragionamento con la lingua.
- ❖ **Lingua e letteratura**, infatti, sono cose **diverse**. La letteratura italiana nasce grazie all'influsso della poesia siciliana. La **lingua italiana però non nasce in Sicilia e non deriva dal siciliano**.

- ❖ Le differenze linguistiche tra siciliano e toscano sono molto rilevanti: per esempio, per quello che riguarda il vocalismo tonico, ossia l'inventario vocalico della lingua. Si ritiene che il **vocalismo contemporaneo** sia stato causato da alcune innovazioni locali e forse dall'influenza della pronuncia bizantina (il greco rimase diffuso in Sicilia per molti secoli nel Medioevo), che avrebbe condizionato l'antica pronuncia di *téla, *névi, *vóci.



La scuola poetica siciliana

- ❖ **Cosa:** La nascita della scuola siciliana
- ❖ **Quando:** 1230 - 1250
- ❖ **Dove:** Alla corte di Federico II di Svevia
- ❖ **Conseguenze:** La nascita dello Stilnovo
- ❖ **Protagonisti:** Giacomo da Lentini, Cielo d'Alcamo





❖ *Forme poetiche e lingua*

- ❖ Il **sonetto** è creazione autonoma e specifica della Scuola poetica siciliana ed è diventato il componimento lirico breve per eccellenza della **poesia italiana**.
- ❖ La produzione poetica della scuola siciliana è pervenuta attraverso codici del Quattrocento e del Cinquecento, i cui estensori diedero ai testi **un'impronta toscaneggiante** che ha alterato l'originaria **impostazione linguistica siciliana**; essa comunque **non** riproduceva la **lingua popolare**, ma si basava su un lessico che si ispira ai **modelli latini e provenzali**.

❖ *Gli aspetti del sonetto*

- ❖ Il sonetto presenta lo schema ritmico ABAB, ABAB, CDC, DCD e ciò che lo distingue, dal punto di vista linguistico, sta nella forte presenza di **provenzalismi**
- ❖ Nel sonetto la **metafora religiosa** viene utilizzata in termini schiettamente feudali: il rapporto di devozione con **Dio**, il rapporto **vassallo-signore**, **fondato sul servire**. Attraverso il servizio, il poeta aspira a raggiungere la **beatitudine**.
- ❖ In questo contesto cortese non può mancare la **donna** che, della cortesia, è il centro e l'origine. Per questo il poeta afferma che non potrebbe andare in paradiso senza di lei.
- ❖ Se la donna è **sublimata** al punto da diventare una sorta di divinità, il culto nei suoi confronti non può che entrare in conflitto con quello per Dio.

In questo sonetto di Giacomo da Lentini, l'Io lirico figura per la prima volta nella poesia italiana.

Modelli **latini**, **provenzali** e del **dialetto siciliano**.

Or come **pote** s'ì gran donna entrare
per gli ochi mei che s'ì **piccioli sone**?
e nel mio **core** come **pote** stare,
che 'nentr'esso la porto là onque i' **vone**?

Lo **loco** là onde entra già non pare,
ond'io gran meraviglia me ne **dòne**;
ma voglio lei a **lumera** asomigliare,
e gli ochi **mei** al vetro ove si pone.

Lo **foco** inchiuso, poi passa difore
lo suo lostrore, senza far rotura:
Così per gli ochi mi pass'a lo **core**,

no la **persona**, ma la sua **figura**.
Rinovellare mi voglio d'**amore**,
poi porto insegna di tal **criatura**.



Grazie per la vostra attenzione!

–Liceo Classico Umberto I